



Studio Manara

RESTAURO DIPINTI

s. n. c. di Manara Luciana e Perni Enrico - CREMONA - Via Robolotti, 2 - Tel. 0372 457457 - P. IVA 01009060193

Oggetto: Preventivo di lavoro relativo al restauro di un dipinto ad olio su tavola

Oggetto: Dipinto a olio su tavola

Soggetto: Interno di stalla con contadini

Dimensioni: Cm. 78,8 × 91,5 cm

Epoca: XVI – XVII secolo

Autore: DIRCK WYNTRACK (Drente, ante 1625? – L’Aia, 1687)

Collocazione: Pinacoteca civica Ala Ponzone Cremona Inv. 257 Legato Ala Ponzone, 1842

Iscrizioni: in basso a destra, sul mastello, tracce di firma e data “D[...] k 16.9”

Vincoli: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona Mantova e Lodi

Data rilevamento: gennaio 2026

Progetto: Luciana Manara, Enrico Perni, restauratori iscritti all’albo dei restauratori per i settori di competenza 3 e 4

Nel Seicento olandese, un tema pittorico molto diffuso era quello degli interni di stalla, ampi e in penombra, animati da contadini, animali e oggetti sparsi con apparente casualità. Questo genere, sviluppatosi in particolare a Rotterdam, trovò interpreti di rilievo in artisti che con le loro opere si distinguono per la presenza di nature morte in primo piano: utensili, vasellame e stoviglie che introducono un'innovazione iconografica rispetto alle tradizionali scene rurali.

Nel dipinto in questione, l'attenzione si concentra su un gruppo di stoviglie illuminate da un raggio di luce: pentole, piatti, anfore e teglie, tra cui si notano pesci e selvaggina, con frutti sparsi sul pavimento. A sinistra, una coppia di contadini si staglia in secondo piano: l'uomo è in piedi, la donna seduta su uno sgabello tiene in braccio un bambino che sta per essere nutrito. A destra, un altro bambino con una ciotola osserva la scena, mentre sullo sfondo compaiono una capra, alcune galline e un cane.

Descrizione e stato di conservazione

La tavola, a una prima analisi visiva, sembrerebbe realizzata in essenza di castagno, ipotesi supportata dalla presenza di pori ben evidenti e dalla tipica texture del legno. La struttura è composta da almeno tre assi disposte orizzontalmente, unite mediante incollaggio; non si esclude la presenza di eventuali incastri o rinforzi posteriori non immediatamente rilevabili senza un'indagine più approfondita. L'andamento delle fibre e alcune leggere deformazioni superficiali suggeriscono un naturale assestamento del supporto ligneo nel corso del tempo, compatibile con l'età presunta dell'opera.

Al di sopra del supporto è presente uno strato preparatorio riconducibile a un turapori, applicato per uniformare l'assorbimento del legno e garantire una migliore adesione della successiva stesura pittorica. La pellicola pittorica, eseguita a olio, presenta una lavorazione accurata, con velature sovrapposte che modulano i chiaroscuri e definiscono con gradualità gli effetti di ombra e penombra. Tale tecnica rende complessa l'individuazione di un limite netto tra la materia pittorica originale e gli strati protettivi sovrapposti, poiché le transizioni risultano estremamente sottili e integrate.

La superficie è attualmente ricoperta da una vernice molto spessa, fortemente ossidata e alterata cromaticamente, che conferisce all'opera un aspetto complessivamente ingiallito e appiattito. In alcuni punti sono riconoscibili interventi di ritocco relativamente recenti, applicati con materiali di natura diversa rispetto alla pellicola originale. Tuttavia, la presenza di una patina scura e disomogenea lascia supporre l'esistenza di ulteriori integrazioni più antiche, oggi non distinguibili a occhio nudo a causa dell'ossidazione della vernice e della sovrapposizione degli strati.

Queste condizioni impongono una riflessione attenta sul grado di pulitura da adottare. Sarà necessario valutare con precisione il livello di rimozione degli strati alterati, bilanciando l'esigenza di recuperare una corretta leggibilità dell'immagine con il doveroso rispetto della superficie originale e delle sue stratificazioni storiche. A tal fine, si renderanno opportune indagini diagnostiche preliminari—test di solubilità, osservazioni in fluorescenza UV e riflettografie infrarosso—per definire un protocollo di intervento controllato e selettivo in linea con i doverosi criteri conservativi.



Figura 1 Totale dell'opera: la superficie generale appare ingiallita a causa della sovrapposizione di svariati strati di vernice stesi in precedenti interventi di restauro o manutenzione.

Proposta d'intervento

Visto lo stato di conservazione sopra riportato si ritiene che l'opera necessiti di un intervento di restauro da condursi secondo queste modalità:

- Rimozione dello sporco superficiale con citrato d'ammonio (saliva artificiale);
- La fase di pulitura costituisce il nodo centrale e più delicato dell'intero intervento conservativo, poiché da essa dipende la possibilità di recuperare una corretta leggibilità dell'opera senza compromettere la materia originale. Dopo la rimozione preliminare del sottile strato di sporco superficiale — operazione che consente di valutare con maggiore precisione lo stato reale della vernice e delle eventuali alterazioni — risulta indispensabile procedere con una serie di test di pulitura mirati. Tali prove devono essere condotte in modo sistematico, calibrando progressivamente l'azione dei solventi e verificando la risposta della pellicola pittorica in aree campione selezionate. L'obiettivo è definire un livello di pulitura specifico, ottenuto attraverso passaggi graduali e perfettamente omogenei su tutta la superficie dipinta. A tal fine si prevede la preparazione di una sequenza di gel con funzione di polish, formulati modulando la polarità in modo da consentire una rimozione controllata e selettiva degli strati di vernice sovrapposti. La gradualità dell'azione è un requisito imprescindibile, soprattutto considerando la natura del dipinto: la presenza evidente di velature a vernice rende infatti inappropriata e

potenzialmente dannosa la rimozione completa della resina superficiale, poiché gli strati originali risultano strettamente integrati con quelli protettivi. Si ipotizza, e si auspica, che una miscela a base di ligroina addizionata con alcool isopropilico — in percentuali variabili a seconda del grado di pulitura ritenuto idoneo — possa risultare sufficiente per ottenere il livello di leggibilità desiderato. La scelta di tali solventi risponde alla necessità di operare con polarità molto contenute, riducendo al minimo il rischio di interazione con la materia pittorica originale. Per quanto riguarda la gelificazione della miscela, la soluzione preferibile appare l'impiego di Carbossipropilcellulosa, purché compatibile con la bassa polarità prevista. Questo addensante garantisce un buon controllo dell'azione solvente, limitandone la diffusione e favorendo una rimozione più selettiva. Meno probabile, ma non del tutto da escludere, è l'utilizzo del Nevek come supportante: pur presentando caratteristiche meccaniche molto diverse, potrebbe offrire un vantaggio significativo in termini di ridotta penetrazione della miscela solvente, qualità particolarmente utile in presenza di strati pittorici sensibili o estremamente sottili.

- L'intera procedura dovrà essere accompagnata da un attento monitoraggio visivo e strumentale, così da garantire un intervento controllato e rispettoso della complessità stratigrafica dell'opera.
- reintegrazione delle lacune con pigmenti legati con vernice per restauro;
- Per la verniciatura finale si propone una leggera stesura di resina Regalrez secondo le esigenze della pellicola pittorica stabilizzata con antiossidante (Tinuvin 292).

Cremona, lì 24 gennaio 2026

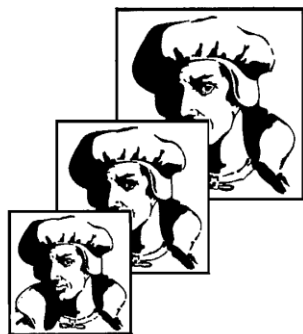
Luciana Manara - Enrico Perni



Figura 2 Dettaglio della natura morta: le tonalità dei metalli e dei colori che dovrebbero essere chiari appaiono offuscate.



Figura 3 – Fra gli animali da cortile, sul pezzo di legno evidenziato si intravede una scritta che parrebbe essere la firma dell'autore. La stessa appare però alterata da precedenti interventi



Studio Manara

RESTAURO DIPINTI

s. n. c. di Manara Luciana e Perni Enrico - CREMONA - Via Robolotti, 2 - Tel. 0372 457457 - P. IVA 01009060193

<u>Preventivo di costo relativo all'intervento di restauro del dipinto ad olio su tavola rappresentante "Interno di stalla con contadini"</u>	
<i>Analisi non distruttive (visione U.V. riflettografie I.R.)</i>	250,00
<i>Pulitura della superficie dipinta</i>	1.100,00
<i>Integrazione pittorica e verniciature</i>	800,00
<i>Manutenzione della cornice</i>	150,00
Totale I.V.A. esclusa	€ 2.300,00
Totale I.V.A. 22% compresa (€ 506,00)	€ 2.806,00

Sono escluse eventuali spese di trasporto, movimentazione dell'opera e ogni altra operazione non espressamente indicata del preventivo

Cremona, li 24 Gennaio 2026

Luciana Manara - Enrico Perni